

LA PROPOSTA



PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE E S. DONATO

Via S. Donato, 21 - 10144 Torino - Tel. 011/48.02.61

info@immacolatasandonato.it

www.immacolatasandonato.it

DICEMBRE 2015



IL FIGLIO DI DIO

HA TROVATO "CASA"

Il Figlio di Dio ha trovato "casa" pag. 2

Liturgia è.. Messe festive e Pastorale del lutto pag. 3

Lavori, accoglienza e piccoli passi pag. 6

Orari Tempo di Natale ed informazioni pag. 8

IL FIGLIO DI DIO HA TROVATO “CASA”

Dio sceglie Maria come madre del Suo Figlio, perché su di lei ha posato il suo sguardo d'amore. Entrando in chiesa attraverso la porta che richiama il nostro battesimo, e quest'anno anche il Giubileo, ognuno di noi può sentire su di sé lo sguardo di amore misericordioso di Dio: “ci



ha benedetti... ci ha scelti... ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo” (Ef 1,3-6.11-12). Questa è veramente una

bella notizia: siamo cristiani prima di tutto proprio perché crediamo all'amore di Dio.

Mai come oggi gli uomini dovrebbero convincersi che questo amore per Dio è assolutamente necessario, proprio come ne era convinta Maria che all'angelo ha detto il suo sì.

Bisogna ritornare a Dio se vogliamo essere più uomini. Siamo poveri di umanità perché

siamo poveri di Dio...

Il primo annuncio fatto da Gesù quando ha iniziato da adulto la sua predicazione è stato: Convertitevi e credete al Vangelo.

A Dio non interessano soltanto le persone brave e oneste. Anzi, “Vangelo” significa esattamente il contrario: Dio si interessa di chi è più lontano, di chi è più solo, amareggiato, di chi si sente abbandonato, perduto, triste, sfiduciato, privo di un avvenire.

Dio offre la sua amicizia soprattutto a coloro che soffrono nella loro vita nel corpo e nello spirito.

All'origine della fede c'è un Dio che viene incontro ad ogni uomo per amore.

Presto celebreremo il S. Natale che per noi cristiani altro non è che Gesù, il Figlio di Dio ha trovato “casa”, la “casa vivente” che è Maria, la quale ci assicura che Dio è con noi sempre, ci accompagna, non siamo mai soli.

Ma chiediamoci, possiamo vivere la fede da soli?

Non dimentichiamo che la fede ci viene donata attraverso una comunità credente: “Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa e noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù, nostro Signore” (*Rito del Battesimo*).

La nostra fede è veramente personale, solo se è anche comunitaria. In chiesa, il luogo della fede, il luogo della trasmissione della fede, il luogo in cui incontriamo Cristo morto e risorto, in cui viviamo in comunione con gli altri fratelli e sorelle di fede.. la Messa che

celebriamo... tutto ci fa pensare che relegare la fede nella sfera del privato contraddice quella fede ricevuta nel battesimo, dono personale, ma anche ecclesiale che fin dall'inizio è stato testimoniato.

È con questi sentimenti che Vi auguro il più caloroso Buon Natale!



Don Enzo

Liturgia è...

Prendersi cura della liturgia non significa soltanto organizzare o programmare qualcosa. Vuole dire – innanzi tutto – essere concreti, come è concreta la liturgia, per essere consapevoli di ciò che celebriamo.

Vi presento pertanto due sollecitazioni proposte dalla nostra Diocesi - *ad experimentum* - che riguardano la pastorale liturgica del nostro tempo presente e futuro: esse ci coinvolgono sia come Parrocchia, sia come Unità Pastorale, insomma come Chiesa diocesana: gli **Orientamenti per le Messe festive** e quelli per **Rinnovare la pastorale dei funerali e del lutto**.

Il 22 settembre 2015, al termine della presentazione degli *Orientamenti*, il Vescovo Cesare scriveva: «Aiutateci tutti insieme a raggiungere con gradualità e determinazione gli obiettivi di queste disposizioni».

Analizziamo allora lo **spirito di fondo** del documento sulle Messe festive: si parla di Eucarestia domenicale che «prima di essere una questione di precetto, è una questione di identità», e che non è «questione solamente individuale, ma anzitutto comunitaria».

Occorre **rafforzare questa mentalità**, prendendo innanzi tutto coscienza del presente: da un lato «la diminuzione del numero dei presbiteri», dall'altro «l'accresciuta mobilità delle persone», ci spingono sempre più al **convenire in unum** (1 Cor 11, 20), con una «revisione più coraggiosa del



numero delle Messe». Guardando al futuro, nell'ottica di una pastorale integrata, è necessario che il cammino della comunità sia unitario, dove i diversi percorsi si intrecciano e portano tutti all'incontro con Dio: la catechesi, la celebrazione, i funerali...

Anche il *Magistero* invita a «non dividere o disperdere la comunità che celebra l'Eucarestia», evitando la

«moltiplicazione del numero delle Messe... puntando piuttosto a curare la preparazione e la realizzazione di liturgie che risultino espressione significativa della comunità».

Ed allora l'esortazione per promuovere «altre forme di preghiera, liturgiche o di pietà, consegnateci dalla tradizione».

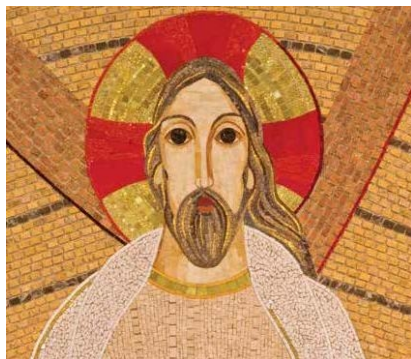
La nostra Diocesi, preso atto «del disagio a tradurre i principi nella pratica», osserva come esista «un numero eccessivo di sante Messe, con la conseguenza di un eccessivo frazionamento della comunità cristiana, di una insufficiente cura celebrativa, oltre che di un aggravio ulteriore per i sacerdoti.» Dai due criteri: **Comunità rappresentativa** e **liturgia significativa**, scaturiscono alcune norme *ad experimentum* sul territorio della nostra Diocesi, che mirano alla convergenza verso la celebrazione in parrocchia, alla promozione di altre forme di preghiera (Vespri, Adorazione..), ad evitare la concentrazione di Messe negli stessi orari. Queste disposizioni sono ora oggetto di approfondimento a livello di Unità Pastorale.

Pertanto, non si tratta soltanto di adattarsi ad una nuova realtà, quanto piuttosto di **convergere in uno spirito (convenire in unum)** che ci permetta di guardare al futuro prossimo, iniziando dal presente, mediante scelte di fondo da condividere ed accogliere.

Radicati nella Tradizione, senza trascurare l'esperienza, l'uomo, e soprattutto senza mai dimenticare Dio.

Un altro ambito che interessa le liturgie della nostra comunità sono i funerali.

«Numerose famiglie, ben più di quante frequentano la comunità eucaristica domenicale, si rivolgono alla Chiesa per chiedere la celebrazione delle esequie o un rito di commemorazione di un loro defunto. A queste richieste la Chiesa è chiamata a rispondere annunciando con fiducia il Vangelo della Risurrezione



di Cristo, in un contesto culturale ed ecclesiale caratterizzato da significativi mutamenti nel modo di percepire e affrontare la morte».

La Diocesi di Torino ha offerto alle comunità cristiane alcuni strumenti per rinnovare la pastorale dei funerali e del lutto.

La nostra Unità Pastorale ha accolto tali suggerimenti e propone alle famiglie toccate dalla morte di una persona cara tre diversi momenti di preghiera, per **«Annunciare la vita nell'ora della morte»**:

1. La **Veglia di Preghiera** (o il Rosario): è il tempo dedicato alla sosta sotto la croce insieme a Maria per affrontare il dolore della morte, non da soli ma accompagnati dai familiari, dagli amici, dalla comunità cristiana. La preghiera si celebra normalmente la sera che precede il funerale.

2. Il **Rito delle Esequie (funerale)**: si celebra dopo la veglia funebre. Le comunità parrocchiali della nostra Unità Pastorale in accordo hanno scelto di **celebrare il funerale di norma senza la Messa** (su richiesta dei familiari sarà comunque possibile celebrare la Messa).

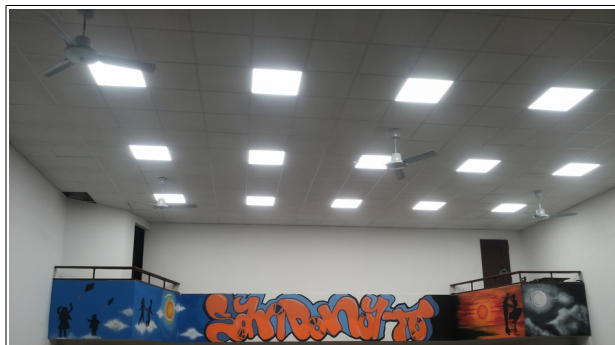
3. La **celebrazione dell'Eucarestia** (il sabato o la domenica) insieme ai parenti, agli amici e a tutta la comunità, **ricorderà i defunti della settimana**.

La liturgia e le nostre celebrazioni devono tenere quindi in conto molte istanze: devono guardare all'uomo ed alla sua necessità di pregare; devono essere ben curate per creare un clima di relazione tra gli uomini e di dialogo con Dio; tutto ciò non significa stravolgere le abitudini, ma aprirsi con fiducia a una mentalità comunitaria radicata nel solco della Tradizione.

Leonardo Vindimian

Lavori, accoglienza e piccoli passi

Come ormai di prassi vogliamo tenervi aggiornati su quanto viene attuato nei fabbricati che accolgono le attività parrocchiali e oratoriali.



Solo la scorsa settimana sono stati completati i **lavori di manutenzione del Salone San Donato**, che hanno previsto, oltre alla messa in sicurezza del palco e del controsoffitto,

anche la nuova tinta del palco - rendendolo più gradevole ed accogliente per i nostri bambini - e la sostituzione di tutte le luci del salone: siamo passati alla nuova tecnologia a LED, che ci consente di avere maggiore illuminazione e risparmio energetico.

Quanti frequentano costantemente la parrocchia si saranno accorti che circa dieci giorni fa **abbiamo avuto un importante guasto nell'impianto del riscaldamento**, dovuto alla rottura di una vecchia tubazione interrata, che ha portato a sospendere o ridurre sensibilmente le attività parrocchiali: a questo proposito vorrei chiarire che nonostante i lavori attuati recentemente, non sono stati cambiati interamente gli impianti e le tubazioni incassate o interrate. Grazie al pronto intervento delle imprese che collaborano per la manutenzione della parrocchia, il guasto è stato prontamente risistemato e si è tornati alla normalità in due soli giorni.

Infine, e questo è sicuramente **l'aspetto più importante** di quanto verrà attuato a breve, **abbiamo accolto l'invito del nostro Vescovo Cesare**; l'estate scorsa, infatti, auspicava che ogni comunità parrocchiale si attivasse per **sostenere**

concretamente le situazioni di disagio dei migranti. Pertanto stiamo concludendo un progetto che prevede l'accoglienza dell'Associazione NUOVA AURORA (dei Gruppi di Volontariato Vincenziano di Suor Angela Pozzoli) nei locali di Via Saccarelli 10, al secondo piano.

L'Associazione si occupa, da oltre 15 anni, dell'accoglienza di minori stranieri rifugiati, garantendo loro assistenza continua 24 ore su 24 con la presenza di educatori ed assistenti. Questo progetto risponderà non solo all'invito del nostro Vescovo, ma anche all'apertura di una dimensione pastorale in cui la comunità parrocchiale potrà condividere – soprattutto con i giovani – esperienze di volontariato sociale e di integrazione.

L'Associazione si farà carico dell'esecuzione dei lavori di risistemazione e messa a norma dei locali, e, nell'ambito di tale trasformazione, la parrocchia ricaverà ancora due spazi per le attività parrocchiali.

Vedete quindi come stiamo procedendo costantemente nell'attuare piccoli e grandi interventi di manutenzione per mantenere funzionanti ed accoglienti i locali della parrocchia.

Ma, nonostante i nuovi sforzi economici profusi per le opere sopra descritte, dal prossimo mese di marzo verrà corrisposta la prima rata di restituzione del prestito a tutti i generosi parrocchiani (e sono tanti) che hanno voluto aderire al progetto TERZO VALORE, conclusosi l'estate scorsa.

Perciò Vi ringraziamo, per l'aiuto che avete dato sino ad oggi e che sicuramente non verrà meno in futuro.

Silvia Prozio - CPAE

Puoi sostenere la tua Parrocchia

mediante donazioni su c/c bancario Banca Prossima
intestato a Parrocchia Immacolata Concezione e S. Donato
Bonifico: IBAN IT 29P 033 590 16 001 000 000 099 39

Sante Messe di Natale 2015

Orario CELEBRAZIONI

24/12 h 17	S. Messa Vespertina nella Vigilia, <i>per i bambini</i>
24/12 h 24	S. Messa della Notte di Natale
25/12 h 10,30	S. Messa del Giorno di Natale, <i>unica Messa</i>

Nel TEMPO DI NATALE

ci sarà una unica Santa Messa festiva alle ore 10,30:

- 27 dicembre *Santa Famiglia – Celebrazione Battesimi*
- 1 gennaio *Santa Madre di Dio*
- 3 gennaio *II di Natale*
- 6 gennaio *Epifania del Signore*
- 10 gennaio *Battesimo del Signore*

Visitando il **Presepio**, nell'atrio della Cappella feriale, potrete ammirare una **mostra** con i **disegni** realizzati dai bambini del catechismo.

NUOVI ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

MATTINO: Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì, Sabato: 9,30 - 12
SERA: Martedì, Giovedì, Venerdì: 18 - 19



**Vi annuncio una
grande gioia:
oggi vi è nato un Salvatore:
Cristo Signore.
*Alleluia.***

LA PROPOSTA è on line sul sito parrocchiale: www.immacolatasandonato.it